

Dall'Alaska a Campra, gridando di gioia e ammirazione sulle piste

di Mara Zanetti Maestrani

“La cosa che più ci ha sorpreso? Vedere le palme in montagna, a San Bernardino! E poi la natura e le piste di Campra, l'ambiente lassù è davvero unico!” Sono entusiasti Erika, Rosie, Eric e Reese mentre ci parlano del loro viaggio in Europa, delle gare, delle lunghe trasferte e di casa loro, in Alaska! Sì, l'Alaska!

Incontriamo i quattro giovani un sabato di febbraio a Olivone nell'accogliente salotto dell'ottocentesca “Casa Lucomagno”, dove alloggiano. Fuori nevicata. E in Campra, in questi giorni (dal 20 al 22 febbraio) vanno in scena tre gare valide per la Continental Cup OPA. Rosi Frankowski, 23 anni, Eric Packer, 24 anni, Resse Hanneman, 25 e Erika Flowers pure 25enne partecipano assieme ad altri loro connazionali americani a queste gare in giro per l'Europa. La settimana dopo il nostro incontro saranno infatti in Slovenia. Sono accompagnati da due allenatori/skimen e sono in Europa già quasi da un mese.

“Ospito i fondisti dall'Alaska”, mi aveva detto qualche giorno prima Werner Birnstiel incontrato sulle piste di Campra. Assieme alla compagna Pia, Werner gestisce da una decina di anni la “Casa Lucomagno” dove la coppia ha saputo sapientemente ricavare un bellissimo albergo mantenendo lo stile e l'identità di un tempo della casa. “Dall'Alaksa?” chiedo io curiosa e... da sempre affascinata dai Paesi nordici, dove c'è tanta neve e fa freddo. “Allora verrò a trovarli”. Detto, fatto: Werner mi apre le porte della sua Casa e ci accomodiamo nel salone. Accende il fuoco nel vecchio camino e subito si crea un bell'ambiente all'arrivo dei quattro giovani atleti (i loro compagni preferiscono invece riposare in camera).

Diciamo subito che questi giovani atleti, tutti studenti universitari (tre di loro studiano ad Anchorage – città più grande dell'Alaska – all'Alaska Pacific University, Erika nello Stato del Vermont) non sono “da podio” e nelle gare in Campra dello scorso febbraio si sono piazzati più o meno a metà classifica. Per poter partecipare alle gare OPA hanno comunque dovuto superare una selezione in America (l'Alaska è uno degli Stati federati, il più vasto coi suoi 1.717.854 km² di superficie). “I più forti sono decisamente i francesi e i tedeschi” – ci dice Reese – “ma per noi è importante fare esperienza e uscire dal nostro Paese, incontrare e confrontarsi con altri atleti e vivere lontano da casa”. Sì, lontano da casa e per parecchio: è infatti da quasi un mese che la piccola delegazione è in giro per l'Europa. “È dura essere lontani dalla famiglia, ma è anche bello”, ammette Rosie. Ed Eric racconta il loro viaggio verso Campra: “Eravamo a Livigno per delle gare e dovevamo venire in Valle di Blenio. Avevamo con noi una cartina comprata in America... eravamo nei Grigioni e ai piedi del Lucomagno ci hanno detto che il passo era chiuso per valanghe e allora abbiamo dovuto fare un lungo giro. Sbrucati dal tunnel del San Bernardino siamo rimasti sorpresi di vedere alcune palme, in montagna! Nella neve! Siamo arrivati in Valle di Blenio verso sera, coi raggi di sole che davano un colore particolare e molto suggestivo alle cime delle montagne imbiancate. Era meraviglioso.”

È la prima volta che i quattro atleti sono in valle di Blenio e a Campra. Durante gli allenamenti, uno sciatore habitué del Centro nordico bleniese che li aveva casualmente incontrati, ci ha poi riferito di averli sentiti gridare di gioia sulle piste, nelle radure di

Campra e fermarsi spesso a scattare foto e selfies. “Sì, il posto è davvero meraviglioso”, ci conferma Rosie – “uno dei più belli che abbiamo visto!”.

Ad Anchorage, dove vivono oltre 300 mila persone e che è alla stessa longitudine di Oslo, le temperature non sono rigidissime e la neve c'è solo in inverno. In estate i fondisti si allenano sui ghiacciai. “Arrivano atleti anche dall'Europa, come la svizzera Bettina Gruber che abbiamo avuto occasione di conoscere meglio!”. La famiglia di Reese è originaria del Nord Alaska, dove quando fa freddo si misurano fino a -40° e dove in inverno le giornate sono tutte buie. L'Alaska è immensa, “come tutta l'Europa”, dice con un sorriso Eric che lo scorso anno ha partecipato addirittura per la prima volta all'Engadinese. Il compagno Reese, dal canto suo, quest'inverno ha preso parte a Davos a una gara della World Cup.

Ma quali sono le ambizioni di questi sportivi? Le gare in Coppa del Mondo, affermano all'unisono. Importante è crederci e persistere. Intanto immagazzinano esperienze e conoscenze. “Qui sono tutti gentili con noi”, dice Rosie, mentre i padroni di casa Pia e Werner confermano che pure loro sono molto rispettosi e che... “mangiano tanto”, precisa Werner con un sorriso. Assieme a Pia, egli ha proposto loro menù genuini, con tante verdure e pietanze tipiche, che i fondisti hanno dimostrato di apprezzare.

Alla tappa in Campra delle gare dell'OPA Continental Cup hanno partecipato più di 200 atleti in provenienza da vari Paesi europei che hanno pernottando per diversi giorni negli alberghi della Valle e/o anche poco fuori dal Distretto.

A Erika, Rosie, Eric e Reese non ci resta che formulare i nostri più vivi auguri per il loro futuro agonistico, nella speranza di rivederli ancora a scattare foto e a gridare di gioia sulle piste di Campra!